

**PAVIA  
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

# Rassegna Stampa

23/27 aprile 2022

ALLARME INFRASTRUTTURE

# Fogne, emergenza continua Cedimento in via dei Mille

PAVIA

Un altro cedimento fognario in via dei Mille, vicino all'incrocio con via Acquanegra. Un crollo improvviso che ha obbligato Asm ad allestire immediatamente il cantiere e ad avviare i lavori per sistemare la condotta collassata e ripristinare il funzionamento della fognatura. Si tratta di un intervento complesso che riguarda un tratto di 60 metri e prevede la rimozione della vecchia tubazione, ormai troppo vecchia e fortemente compromessa. La società multiservizi aveva da poco terminato la sistemazione di un altro tratto di via dei Mille, a monte di via Acquanegra, dove si era recentemente svolto un intervento radicale di rifacimento di 60 metri di rete fognaria. Il cedimento si era verificato all'altezza del civico 156 e aveva determinato, anche in questo caso, perdite di acque reflue nelle cantine. Gli scavi avevano raggiunto i 3,50 metri di profondità. Da Asm avevano fatto sapere che era stata rimossa la vecchia tubazione in cemento e posizionata una nuova condotta in polietilene corrugato dal diametro di 500 millimetri. «Si tratta solo di un primo step - avevano spiegato dalla ex municipalizzata -. Poi si predisporrà un piano di sistemazione dell'intera rete». E invece il



Mezzi al lavoro da ieri in via dei Mille per tamponare la falla

nuovo crollo, avvenuto nella porzione non interessata a quella prima tranches di lavori, ha obbligato i tecnici ad intervenire prima del previsto in questa zona del Borgo. E, sempre in Borgo, Asm ha già concluso la sistemazione della fognatura danneggiata durante l'intervento di consolidamento delle rive all'altezza della società Canottieri. Qui i mezzi pesanti avevano infatti sfondato un tratto di fognatura, creando un grande buco mai ripristinato dalla ditta che si era occupata dell'intervento. Erano stati i residenti, preoccupati che i li-

quami finissero sulla strada che si trova vicino al fiume, ad avvertire il Comune che, a sua volta, aveva allertato Asm che ha provveduto, nei giorni scorsi, alla sistemazione della condotta. Asm che, in questo periodo, ha dovuto fronteggiare diverse criticità, lavorando in contemporanea su più cantieri, in centro città e in periferia, a causa delle precarie condizioni della rete fognaria, ceduta in più punti. Cedimenti che avevano determinato infiltrazione nelle cantine e nel sottosuolo. —

ST. PR.

VERSO IL VOTO

## Elezioni a Marzano Garzetti candidata

MARZANO

Si chiama Patrizia Garzetti è insegnante alla scuola primaria di Marzano da quasi vent'anni, è sarà candidata per l'attuale maggioranza alla carica di sindaco alle prossime elezioni previste per giugno.

La Garzetti, 58 anni, è stata indicata dall'attuale maggioranza per guidare la lista che guida attualmente l'amministrazione del paese in vista dell'appuntamento elettorale. Consigliera da 5 anni con delega al rapporto



Patrizia Garzetti

con le istituzioni scolastiche, la Garzetti è militante della Lega Nord come il sindaco uscente.

Anche se, sottolinea «la nostra sarà una lista civica a tutti gli effetti». Ad indicare il suo nome è stato lo stesso sindaco Angelo Bargigia che questa volta non potrà più ricandidarsi. «Siamo tutti al suo fianco e siamo sicuri che la scelta della nostra candidata saprà ancora una volta andare incontro alle richieste dei nostri concittadini \_ commenta il sindaco Bargigia \_ . La lista è ancora in fase di costruzione, ma come sempre sapremo esprimere nelle scelte il giusto mix per dare continuità e novità allo stesso tempo». Bargigia ha garantito la propria permanenza all'interno della squadra. —

G.S.

LA POLEMICA

# San Zenone, 5 consiglieri e un assessore lasciano in polemica con la sindaca

I dimissionari: «Nessun attacco personale, ma la situazione era diventata insostenibile»

Granata: «Mai un voto contrario, la decisione è incomprensibile»

SAN ZENONE

Terremoto in consiglio comunale: si sono dimessi cinque consiglieri e un assessore, con l'obiettivo di determinarne lo scioglimento. Tre i consiglieri di maggioranza che hanno deciso di lasciare "per motivi personali". Si tratta di Roberto Rio, Maria Rita Barbaini e Francesco Maurizio Lanzi. Maddalena Tacconi ha invece rimesso le deleghe ai Servizi sociali e alla Scuola e l'incarico di presidente della biblioteca comunale, tutte cariche conferitele dalla prima cittadina.

Due le defezioni arrivate dai banchi della minoranza: Giampiero Barbieri e Diego Antonio Piacenza, mentre non ha rinunciato all'incarico il capogruppo Carmine Simone. Resta quindi alla guida di questo centro di appena 587 abitanti la sindaca Si-



La sindaca Simona Granata

mona Granata che, evitato il commissariamento, ora deve fare i conti con questo tsunami politico che ha investito Giunta e Consiglio.

I dimissionari spiegano di essere stanchi dell'assenza di confronto e di dialogo. Mancato il numero legale il 24 aprile, il Consiglio era slittato a lunedì, quando era stata immediata la surroga di uno dei consiglieri di maggioranza. A fare il proprio ingresso è stato Pietro Gerolamo Zucca, uno dei primi non eletti, coordinatore del gruppo di

Protezione civile, "che in passato era già stato consigliere", spiega la sindaca, aggiungendo che si procederà anche alla surroga di almeno un consigliere di minoranza.

«Non conosco le motivazioni delle dimissioni», sottolinea Granata, al suo primo mandato da sindaca dopo essere stata vicesindaca nella giunta Marchesi e per dieci anni consigliera di opposizione durante l'amministrazione Tartanelli. «In tre anni di amministrazione, non vi è mai stato un voto contrario, né in giunta né in Consiglio e quindi mi risulta difficile comprendere cosa sia accaduto – dice –. Non mi sono mai imposta, anzi mi sono sempre messa a disposizione. Ogni sabato mattina il mio ufficio in municipio era aperto a chiunque avesse bisogno di chiarimenti».

I consiglieri dimissionari parlano di «decisione sofferta» e aggiungono: «Siamo responsabili. Non si tratta di un attacco personale contro la sindaca, ma la situazione era diventata insostenibile». —

STEFANIA PRATO

RIVANAZZANO TERME

# Rivanazzano al voto in campo Zelaschi assessora di 24 anni

Leghista, ora si candida alla poltrona di prima cittadina  
In pista l'ex sindaco Ferrari e (forse) il segretario Pd, Alberici

RIVANAZZANO TERME

A sorpresa lunedì mattina è stata aperta la sede in via Gatti dove echeggiano i manifesti con la scritta: "Uniti per Riva. Alice Zelaschi sindaco". Insomma, dopo giorni e giorni in cui si rincorrevano le voci di una possibile scesa in campo dell'attuale assessora all'agricoltura della giunta



Alice Zelaschi

guidata da Marco Poggi, Alice Zelaschi, dopo aver più volte negato una possibile sua candidatura proprio come sindaco alle amministrative del 12 giugno, ha invece sciolto le riserve aprendo la sede del comitato elettorale.

Dunque a un mese e mezzo dalle elezioni il clima elettorale nella località termale si fa sempre più acceso. Ma non

solo: la maggioranza uscente di fatto si spacca.

#### **LA MAGGIORANZA SI SPACCA**

Da una parte ci sarà l'attuale vice sindaco Romano Ferrari già primo cittadino dal 2007 al 2017 con alcuni componenti di maggioranza. Dall'altra Alice Zelaschi, 24 anni, che nel 2017 aveva ottenuto ben 514 voti. Con lei ci sarà anche Elisabetta Bevilacqua, consigliera di maggioranza con delega al commercio. Ma anche un altro esponente del gruppo che guida attualmente il Comune, Stefano Alberici (segretario del Pd), è al lavoro per fare un'altra lista e quindi c'è da aspettarsi che saranno almeno tre le liste alle prossime amministrative. «In queste settimane molti concittadini, associazioni e famiglie - sottolinea Alice Zelaschi, tesserata per la Lega - mi hanno chiesto la disponibilità di candidarmi per rappresentare il cambiamento. Accetto questa sfida per guidare, insieme alla mia squadra, Rivanazzano Terme per il prossimo quinquennio». E an-

cora: «La nostra proposta amministrativa guarda al futuro e mette al centro il cittadino, tramite un processo continuo di ascolto e condivisione perché il nostro tessuto economico e sociale ha potenzialità inesprese che l'amministrazione comunale ha il dovere di rilanciare. Il nostro impegno sarà quindi orientato a ravvivare ciò che è ormai assopito da troppo tempo». Sulla sua lista Zelaschi dichiara: «È una squadra fortemente radicata nella società rivanazzanese e composta da uomini e donne serie, competenti e che hanno già dimostrato il proprio valore in ambito professionale e civico. Per noi le persone contano ed è per questo che abbiamo voluto coinvolgere chi ha dimostrato di avere a cuore il bene della propria comunità. Siamo una squadra, unita e di valore, che farà dell'ascolto, della condivisione e della trasparenza i punti cardinali sui quali portare avanti il nostro mandato per una Riva più viva». —

**ALESSANDRO DISPERATI**

---

OLEVANO

# Il vicesindaco si dimette ma resta in Consiglio

---

OLEVANO

Cambio in giunta. Il vicesindaco con delega alla Cultura Luigi Above ha rassegnato le dimissioni per motivi personali e sarà sostituito dall'altro assessore Andrea Bertaggia. Il terzo componente della giunta, oltre al sindaco Luca Mondin e a Bertaggia, sarà Stefano Pallavicini, con deleghe ad Ambiente, Urbanistica, Museo e Innovazione tecnologica. Above rimarrà

consigliere comunale fino al termine del mandato, mentre la delega alla Cultura sarà nelle mani di Mondin.

«Per 13 anni, da quando sono sindaco – commenta Mondin – Above è stato il mio braccio destro: in giunta ci mancherà molto la sua saggezza. Lo ringrazio per tutto quello che ha fatto per il nostro paese in questi anni e di certo continuerà a dare il suo prezioso contributo al nostro gruppo elettorale». —

Martedì 26 aprile 2022

SERVIZI

# Lavori all'acquedotto per potenziare la zona Giussago nord

L'impianto sarà integrato con quelli di Certosa e Zeccone  
«Sono aumentati gli abitanti, serve un adeguamento»

GIUSSAGO

Sono iniziati i lavori di potenziamento dell'acquedotto di Giussago. Pavia Acque ha dato il via alla realizzazione di un nuovo impianto di potabilizzazione e di un nuovo pozzo in un terreno comunale vicino alle scuole e alle strutture sportive di via Papa Giovanni XXIII.

Un nuovo edificio nel quale ci saranno due linee di potabi-

lizzazione da 30 litri al secondo ciascuna e una vasca di accumulo da 459 metri cubi con sistema di pompaggio in rete. Opere da 1,2 milioni che miglioreranno il sistema idrico del capoluogo e della parte settentrionale del territorio comunale.

#### IMPIANTI INTEGRATI

Il nuovo polo acquedottistico, che comprende anche l'im-

**Pavia Acque ha aperto un cantiere da 1,2 milioni**

**Si potranno sfruttare le falde profonde  
Migliore qualità**



**La nuova centrale di potabilizzazione a Giussago**

pianto di Guinzano, verrà integrato con quelli di Certosa e Zeccone. E proprio a Certosa, dicono da Pavia Acque, si sono recentemente realizzati interventi di potenziamento con un nuovo pozzo in via Verdi e con la riqualificazione della centrale di potabilizzazione.

«L'obiettivo – dice il presidente Luigi Pecora – è di avere impianti nuovi ed efficienti, collegando i Comuni, in modo

da sopperire a eventuali disservizi, emergenze o interruzioni». In questi centri del Pavese si sono spesi complessivamente 3 milioni, 500mila il costo degli ultimi interventi realizzati a Certosa.

«Si tratta di un investimento per migliorare e adeguare i servizi in una zona che ha visto un significativo incremento demografico dal 2000 a oggi, per la sua vicinanza con Pavia e Mi-

lano – spiega Pecora -. Questi interventi consentono inoltre di sfruttare al meglio le falde acquifere profonde che garantiscono acqua in maggiore quantità e di buona qualità».

#### **IL PROGETTO**

L'intervento che si sta realizzando a Giussago si inquadra in un più ampio programma finalizzato a garantire migliore efficienza ed economicità dell'acquedotto, attualmente servito da diversi pozzi e impianti. Si tratta infatti di impianti «che necessitavano di un ammodernamento nel processo di trattamento per rimuovere i composti indesiderati presenti nell'acqua della falda sotterranea». Inoltre mancava un adeguato sistema di accumulo della risorsa idrica in caso di fuori servizio di un pozzo. Il nuovo acquedotto consentirà la dismissione degli impianti minori. molta attenzione, avvertono da Pavia Acque, è stata riservata all'inserimento paesaggistico della nuova struttura che richiama i canoni della tradizionale cascina lombarda. —

**STEFANIA PRATO**

AMBIENTE

# Nuovo depuratore per Pavia nord pronto il progetto per 37mila abitanti

L'impianto da 17 milioni servirà la città e l'hinterland  
Il piano già depositato in Regione da Pavia Acque

Sandro Barberis / PAVIA

Un investimento da oltre 17 milioni di euro. Lo prevede Pavia Acque per realizzare un nuovo depuratore in località Cassinino a Pavia: servirà alcuni quartieri della città, ma anche paesi della cintura del capoluogo: in tutto oltre 37mila abitanti, in un'area che nel corso degli ultimi decenni ha visto aumentare notevolmente la popolazione.

Pochi giorni fa la società provinciale dell'acqua ha depositato il progetto in Regione, ora parte la fase autorizzativa. Ci sono da attendere quindi alcuni mesi prima che possano esserci il via libera definitiva. I lavori quindi potrebbero parti-

## GLI INVESTIMENTI

### Lavori in corso per potenziare la rete idrica

**Pavia Acque, gestore unico provinciale del ciclo idrico, ha previsto nel piano industriale 2020-2023 investimenti per oltre 120 milioni di euro in tutta la Provincia di Pavia. Lavori per adeguare le reti di distribuzione e depurazione in tutto il territorio. Cantieri che secondo la società provinciale hanno l'obiettivo «di migliorare l'intera rete provinciale»**

re per fine anno o inizio 2023, sempre che l'impianto venga autorizzato. I lavori prevedono anche l'adeguamento delle reti fognarie collegate al nuovo depuratore.

### LA PROPOSTA D'INTERVENTO

Il progetto fa parte «degli interventi di riorganizzazione del sistema fognario e depurativo di alcune zone di Pavia nord e dei comuni di Vellezzo Bellini, Rognano, Giussago, Zeccone, Certosa di Pavia, Borgarello e San Genesio ed Uniti e Sant' Alessio con Vialone - si legge nel progetto -. Questo al fine di risolvere le diverse e gravi criticità presenti attualmente».

Secondo le relazioni tecniche allegate al progetto le criti-



L'area alle porte di Pavia, vicino a cascina Cassinino, dove sarà realizzato il nuovo depuratore

cità sono legate all'assenza o all'insufficienza dei sistemi di depurazione delle acque. Nel dettaglio, il progetto prevede la realizzazione di un sistema complesso di collettamento in grado di intercettare gli scarichi fognari dei diversi così poi da trasferirli per il trattamento al nuovo impianto al Cassinino.

Anche perché secondo Pavia Acque il depuratore intercomunale di Pavia a Montefiascone è vicino alla soglia di saturazione. Realizzato alla fine degli anni '70 infatti attualmente raccoglie l'acqua di un

bacino di 134mila abitanti, le ultime modifiche risalgono al 2014. Ma nei programmi c'è anche il collettamento delle acque della zona di Travacò nel depuratore di Montefiascone. «Per questo è indispensabile realizzare una nuova struttura in città» spiegano da Pavia Acque.

Il progetto, con una lunga serie di allegati tecnici, è stato depositato in Regione il 12 aprile. Atti inoltrati anche a tutti i Comuni coinvolti e quelli confinanti, oltre che alla Provincia e al parco del Ticino. Fino al 26 maggio saranno aper-

te le osservazioni, anche da parte di soggetti non direttamente coinvolti nel progetto. Dopo di che l'iter burocratico procederà, portando quindi all'eventuale approvazione. Negli allegati tecnici Pavia Acque assicura che non ci sarà un impatto ambientale, nè per gli odori nè per i rumori, dopo la costruzione del nuovo impianto. Almeno per quanto riguarda i Comuni coinvolti il progetto non dovrebbe trovare resistenze. San Genesio, primo ed unico per ora, ha già inviato un atto in Regione dicendosi favorevole. —

---

CONTROLLI

## Le fogne sotto la lente per il rischio di guasti e sversamenti di liquami

---

PAVIA

Sono terminati i lavori alla fognatura di via Mascheroni. Fogna che era collassata come quelle di viale Indipendenza, via Domenico da Catalogna e via dei Mille. I tecnici della multiservizi hanno sistemato condotte che, cedute in più punti, avevano causato la fuoriuscita di liquami direttamente nel sottosuolo e messo a rischio, in alcuni casi, anche la stabilità degli edifici,

visto che l'azione continua delle acque reflue aveva provocato l'erosione del terreno. Senza dimenticare il pericolo di inquinamento della falda. In via Mascheroni l'intervento ha riguardato il tratto tra via Santagostino e via XX Settembre dove si erano verificate infiltrazioni negli scantinati, problema che, con il tempo, è peggiorato in modo preoccupante. La perdita degli scarichi fognari direttamente nel sottosuolo aveva fat-

to sprofondare una porzione di terreno sotto il marciapiede. È terminato invece quello in viale Indipendenza dove, all'altezza delle case del civico 52, si è provveduto a riparare una vecchia condotta fognaria in mattoni, completamente fessurata, utilizzando malte cementizie speciali. Anche in questo caso era a rischio la staticità dei palazzi. Rifatti poi 60 metri di rete fognaria in via dei Mille, vicino al civico 156, dove, anche in questo caso, si erano verificate perdite di acque reflue nelle cantine. Gli scavi hanno raggiunto i 3,50 metri di profondità. Da Asm avevano fatto sapere che è stata rimossa la vecchia tubazione in cemento e posizionata una nuova condotta in polietilene corrugato dal diametro di 500 millimetri. E fi-

nivano negli scantinati e nel sottosuolo anche gli scarichi reflui di alcuni condomini di via Domenico da Catalogna, vicino a piazza Ghislieri. I lavori hanno riguardato il rifacimento di circa 70 metri di condotte. Il vecchio cunicolo in mattoni era ormai crivellato in più punti ed è stato necessario provvedere con una nuova tubazione, oltre a rifare gli allacciamenti con le condotte degli edifici. Ripristinata la pavimentazione, sia la massiciata lapidea che l'acciottolato. Verso la fine dell'estate si proseguirà nel tratto verso corso Carlo Alberto. Tutti gli interventi in centro storico che hanno riguardato le fognature medioevali, sono stati eseguiti in accordo con la Soprintendenza. —



ST. PR. I lavori in centro per la sistemazione della rete fognaria

---

**TORREVECCHIA**

## Lavori alle fognature Disagi a Vigonzone

---

**TORREVECCHIAPIA**

Gli interventi di manutenzione della rete fognaria portano a provvedimenti di modifica temporanea della viabilità alla frazione Vigonzone, a partire da lunedì 2 maggio e per, indicativamente, 60 giorni. La più penalizzata sarà via Lombardia che, nel tratto fra le intersezioni con via Ferraresi e via Manzoni, chiuderà totalmente (eccetto che per i

residenti). L'ordinanza prevede poi l'istituzione di un senso unico in via Ferraresi, la fermata provvisoria del pullman di linea in via Ferraresi, il doppio senso di circolazione in via Manzoni, la soppressione degli stalli di sosta sul lato destro della stessa via Manzoni ed il temporaneo divieto di circolazione in via Toscana per alcuni giorni che verranno comunicati a tempo debito.—

MORTARA VERSO IL VOTO

# La Lega ha già pronta la sua lista giunta confermata in blocco

Gli assessori tutti ricandidati, tra le novità l'insegnante Pietranera e il commercialista Recchia

Sandro Barberis / MORTARA

Il clima pre elettorale si scalda e la Lega, al governo della città da 15 anni e partito di maggioranza anche nelle ultime elezioni europee nel 2019, cala gli assi confermando in blocco la giunta uscente tra i candidati.

## LO SCONTRO SI SCALDA

Il confronto si fa aspro. L'altro giorno Daniela Santanché, senatrice e big di Fratelli d'Italia, ha tirato bordate sull'amministrazione uscente targata Lega parlando di «una Mortara in decadenza, che ha perso lo smalto che aveva un tempo». La parlamentare è arrivata a Mortara per sostenere il candidato sindaco Ettore Gerosa.

La Lega al momento non risponde alla Santanché e agli attacchi di Fratelli d'Italia, partito che in teoria è alleato dalla Lega a livello nazionale. Ma con molti distinguo, e Mortara non fa eccezione. Intanto il partito di Salvini, sep-



Da sinistra Granelli, Baldin, Baletti, Facchinotti, Tarantola, Merlin e Vecchio: tutti di nuovo candidati

pur manchi la presentazione ufficiale "urti et orbi", ha definito la rosa di candidati consiglieri che sosterrà la candidatura a sindaco di Luigi Tarantola, attuale vice primo cittadino. Insieme alla Lega nella coalizione ci saranno anche

Forza Italia e una civica, Mortara al centro. La Lega conferma in blocco la giunta uscente. Posti da candidati consiglieri per il sindaco uscente Marco Facchinotti e gli assessori uscenti Luigi Granelli, Marco Vecchio, Paola Baldin

e Margherita Baletti (che era però è stata eletta in una civica nel 2017). Confermata in lista anche la presidente del consiglio comunale uscente Chiara Merlin, così come l'ex segretario cittadino del partito Daniele Bianchi. Ci sarà in

lista anche Silvia Piani, ex assessora regionale nella giunta Fontana: Piani era stata eletta in consiglio comunale anche nel 2017, ma poi si era dimessa per gli impegni ai vertici della Regione.

Tra le novità ci sono il commercialista Roberto Recchia, l'insegnante dell'istituto "Pollini" Andrea Pietranera, ma anche Piera Cassineri e Francesco Princi.

#### **IL VOTO IL 12 GIUGNO**

Le comunali, primo turno, saranno domenica 12 giugno. Ci sono quattro candidati: Luigi Tarantola (Lega, Forza Italia e Mortara al centro), Ettore Gerosa (Fratelli d'Italia, Viviamo Mortara e Insieme si può), Marco Barbieri (Partito Democratico, Movimento 5 Stelle e Mortara 4.0) e Giuseppe Abbà (Rifondazione Comunista). Sarà eletto sindaco al primo turno un candidato solo se ottiene il 50% + uno dei voti validi. Altrimenti ballottaggio tra i due più votati domenica 26 giugno. —

AMBIENTE



## Contro l'inquinamento controlli di Asm Pavia sugli scarichi in Ticino

PAVIA

È in sofferenza il Ticino che deve fare in conti con una siccità che ne ha ridotto la portata di circa il 75%. Ed è per questo che, spiegano da Asm, si è deciso di verificare che gli sfioratori di piena funzionino perfettamente e non vi siano scarichi irregolari di liquami che possono compromettere l'intero ecosistema del fiume, patrimonio Unesco per la sua biodiversità.

«Con una portata così ridotta – spiegano da Asm – anche una minima immissione di inquinanti può determinare problemi alla fauna ittica e alla flora. Per questo si è proceduto a mappare gli sfioratori e a controllare le loro condizioni per accertare che funzionassero bene e non vi fossero scarichi irregolari dovuti ad un mal funzionamento. Un controllo che ha riguardato anche le stazioni di sollevamento che si trovano in questa parte della città».

Il censimento è stato realizzato dai tecnici di Asm, Pavia Acque e Regione Lombardia e ha riguardato i 30 sfioratori di piena che si trovano sulla sponda destra e sinistra del Ticino, nel tratto compreso tra Torre d'Isola e Pavia. Ce ne sono, ad esempio, in via Zanachi e in via San Lanfranco, ma anche in via Lungoticino Sforza e Visconti, in via Giulietti, via Milazzo, via Montebello della Battaglia e in viale Resistenza. E proprio

in viale Resistenza si trova uno dei più grandi impianti di sollevamento della città. Ogni giorno arrivano tra i 25mila e i 30mila metri cubi di liquami provenienti dalle abitazioni del Borgo, del centro storico, di Torre d'Isola, da una parte di San Martino e Travacò e vengono dirottati verso il depuratore di Montefiascone.

«Se la stazione si bloccasse, si verificherebbe un danno ambientale enorme» avvertono da Asm. Da qui la necessità di intensificare i controlli anche sulle stazioni, oltre che sugli sfioratori che devono entrare in funzione solo in caso di piogge particolarmente intense, quando devono scaricare le acque eccedenti in Ticino, in modo da evitare rigurgiti nelle fognature o cedimenti. Dagli accertamenti è risultato che tutti gli impianti funzionano regolarmente e non vi sono rotture e scarichi irregolari, né tratti fognari intasati o bloccati. «Lo scopo è preservare la qualità delle acque del fiume» chiudono ad Asm.

Qualità che viene mantenuta sotto controllo da Arpa. Recentemente alcuni borghigiani avevano segnalato la presenza di una schiuma giallognola all'altezza del ponte Coperto. Qualcuno aveva anche ipotizzato che quella schiuma dipendesse dagli spandimenti di fanghi nei campi vicini. —

S.P.R.

VERSO LE AMMINISTRATIVE

# «Buche e degrado, hanno fallito» Santanchè scalda la caccia al voto

La senatrice di Fratelli d'Italia a Mortara per la candidatura di Ettore Gerosa: duro attacco alla Lega

**Sandro Barberis** / MORTARA

Chissà che Mortara non diventi un esempio della politica nazionale che sarà. Per intanto nella quarta della città della provincia Fratelli d'Italia si smarca totalmente dal resto del centro destra, in particolare dalla Lega che ha governato la città lomellina negli ultimi 10 anni.

## L'AFFONDO DELLA SENATRICE

«Ho visto una Mortara in decadenza, con le buche nelle strade come a Roma» l'affondo della "big" del partito, la parlamentare Daniela Santanchè. L'occasione è stata la visita della senatrice piemontese (ma eletta nel collegio di Cremona) a Mortara. Giorno di mercato, giorno di campagna elettorale fervente per le liste in campo per le comunali di domenica 12 giugno.

Santanchè è arrivata a Mortara per sostenere il candidato del partito, il medico in pensione Ettore Gerosa che ci riprova dopo aver sfiorato l'ele-



zione a primo cittadino della sua città già 10 anni fa. Allora mancarono meno di 100 voti. «Gerosa è la persona giusta, un medico in pensione stimato che si è impegnato volontariamente durante la campagna vaccinale - ha spiegato Santanchè -. Poi rispecchia i nostri valori: felicemente sposato e nonno». Una benedizio-

ne per Gerosa arrivata anche dal segretario provinciale Claudio Mangiarotti e dalla consigliera regionale Barbara Mazzali. «Una signora davanti a noi è caduta in mezzo al mercato per le buche, poi abbiamo visto il teatro abbandonato in centro: non è tollerabile - ha attaccato ancora Santanchè -. Frequento Mortara



da 20 anni, ho trovato una città in decadenza, servono le infrastrutture come il raddoppio ferroviario e l'autostrada Broni-Mortara. E poi ho visto troppa immigrazione incontrollata, in una città governata dalla Lega». Un discorso della Santanchè che ha toccato tutti i punti salienti della politica di Fratelli d'Italia (patriot-

tismo, famiglia tradizionale, sostegno totale all'Ucraina, coerenza nello stare all'opposizione del governo Draghi) che si è concluso con un appello ai sostenitori di Gerosa, presenti per il comizio finale a palazzo Cambieri in corso Garibaldi: «Andiamoci a prendere i voti porta a porta, dobbiamo vincere a Mortara. Partecipa-

re non basta. Sarà un mese e mezzo di campagna elettorale, bisogna rinunciare al tempo libero per raggiungere l'obiettivo» il diktat della Santanchè ai candidati di Gerosa.

#### **DIECI LISTE IN CAMPO**

Asostenere Gerosa ci saranno tre liste: due civiche e quella partitica di Fratelli d'Italia. «Ho chiuso proprio l'altra sera la squadra dei candidati, sono contento del lavoro svolto finora - ha detto in chiusura Gerosa -. Mi sono messo a disposizione perché da mortarese "doc" voglio ridare lustro alla mia città, che sta attraversando un periodo di decadenza».

In tutto per le comunali del 12 giugno prossimo ci saranno quattro candidati sindaci e dieci liste a sostegno. Ettore Gerosa, 67 anni, sarà sostenuto da Fratelli d'Italia, Viviamo Mortara e Insieme si può. Luigi Tarantola, 57 anni attuale vice sindaco nella giunta dell'uscente Marco Facchinotti, avrà l'appoggio della Lega (il suo partito), Forza Italia e Mortara al centro. Marco Barbieri, 38 anni sconfitto al ballottaggio nel 2017, potrà contare sulle liste del Partito Democratico (forza di cui fa parte Barbieri), Movimento 5 Stelle e Mortara 4.0. Giuseppe Abbà, 79 anni già sindaco negli scorsi decenni, invece sarà appoggiata dalla lista del suo partito, Rifondazione Comunista. Risulterà eletto un sindaco al primo turno solo se otterrà il 50%+ uno dei voti, altrimenti ballottaggio tra i due più votati domenica 26 giugno. —

---

A Gambarana il primo cittadino uscente per ora non ha avversari  
Tra i progetti il completamento delle asfaltature e un nuovo parco

## La sfida del sindaco pronto al bis «Dopo il bar, serve un negozio»

### LA SCELTA

**R**iportare un negozio in paese: c'è anche questo punto tra i programmi di un sindaco che vuole proseguire nel suo lavoro. Franco Alberto Cattaneo, 69 anni, si ricandida, infatti, a sindaco di Gambarana. Sarà alla testa della lista civica "Futuro Insieme" con cui aveva vinto le

elezioni del 2017 con il 50,71%, vittorioso per soli 4 voti su Alex Carrieri (47,85%).

Cattaneo ha confermato di voler proseguire la sua avventura amministrativa avvalendosi di quasi tutta la formazione della maggioranza uscente; saranno infatti ancora al suo fianco l'attuale vice sindaco Bruno Rigoni e l'ex sindaca del mandato precedente Chiara Spat. Al

momento non si prospettano altre liste visto che all'ufficializzazione dei gruppi manca meno di un mese (il termine è fissato per il 13 maggio mentre le amministrative si terranno il 12 di giugno).

«Sono stati per tutti anni impegnativi specie per la pandemia, ma il mio consuntivo resta apertamente positivo per un piccolo borgo di soli 190 votanti - spiega il sin-

daco uscente e ricandidato -. Abbiamo ristrutturato il cimitero, realizzata la piazzuola ecologica, rifatti i manti stradali in metà paese, ristrutturato il municipio, stiamo realizzando il nuovo archivio pubblico, sono in fase di rinnovo i sei appartamenti delle case popolari del Comune. Poi il fiore all'occhiello: il monumento ai Caduti e l'annessa piazza dedicata ai Martiri di Nassirya». Nel programma elettorale per le amministrative di giugno c'è altra carne al fuoco che Cattaneo così sintetizza: «Vogliamo portare avanti il progetto di risanamento del paese già avviato. Ultermeremo gli asfalti urbani, punteremo sulla sicurezza con un sistema di videosorveglianza, creeremo uno spazio pubblico per ospitare nel tempo libero anziani e bambini met-



**FRANCO ALBERTO CATTANEO  
HA 69 ANNI, EX IMPRENDITORE  
STA TERMINANDO IL PRIMO MANDATO**

«Il paese ha bisogno di alcuni servizi  
Aiuteremo chi vorrà avviare un'attività»

tendo frutto un'area verde retrostante il municipio».

#### **LA SFIDA**

Ma per il primo cittadino uscente, pronto ad affrontare un nuovo quinquennio di impegno amministrativo, c'è una sfida sociale che più lo vedrà impegnato. Il fronte è quello di un paese che non può perdere servizi essenziali a partire da quello della spesa.

A Gambarana ha nel frattempo aperto un bar-trattoria molto frequentato. Ed il sindaco, oggi pensionato ed ex imprenditore immobiliare, conferma questa volontà, un'esigenza sentita: «Tenteremo anche di agevolare l'apertura di un negozio alimentare: sarebbe un segnale di rilancio della nostra piccola realtà». —

**P.C.**

## Codice appalti: nuove norme, testo unico

Un codice appalti unico, articolato in sezioni (per lavori, forniture e servizi); no ad una riscrittura totale del codice, ma interventi sull' attuale disciplina per garantire certezza e stabilità normativa; mantenimento dell' attività regolatoria a fianco del codice; centralità della progettazione per evitare ritardi e costi in più. Sono questi alcuni dei punti toccati dal presidente dell' Anac nell' audizione sulla riforma del codice appalti alla camera. Per Giuseppe Busia, presidente dell' autorità anticorruzione, occorre un riordino della materia, rilevando però la presenza nel disegno di legge di formulazioni di criteri in larga misura generici. Come in occasione di altre audizioni, e sulla scia di contributi e memorie forniti alla commissione, anche per l' Anac il tema centrale della riforma è quello della certezza del diritto e di qui l' opportunità del mantenimento dell' unità codicistica. In altre parole, l' auspicio espresso dall' autorità anticorruzione è che si intervenga con la tecnica delle modifiche all' attuale versione del codice e non attraverso una riscrittura integrale. Rispondendo poi ad alcune domande dei parlamentari rispetto alla necessità di avere due codici distinti (uno per lavori, un altro per servizi e forniture) il presidente Busia ha chiarito che la nuova disciplina dovrebbe essere condensata all' interno di un unico Codice, anche se con sezioni e discipline differenziate a seconda degli istituti da trattare nonché dell' ambito oggettivo (lavori, servizi e forniture). Sulla genericità di alcuni principi di delega e in particolare del cosiddetto divieto di «gold plating» (non andare oltre il mero recepimento delle direttive europee), così come per quello sulle clausole sociali e sul suddivisione in lotti, Busia ha sottolineato come potrebbero determinare dubbi trasformandosi in una specie di delega in bianco, riportando indietro la disciplina rispetto all' attuale legislazione. Molto positivi per l' Anac i richiami nei criteri di delega ai profili legati alla lotta contro l' illegalità e la mancanza di trasparenza. Busia ha poi toccato il tema della disciplina secondaria, richiamando la necessità e l' utilità di fare salva un' attività regolatoria diretta a produrre «soft law»; la soft law (affidata dal codice del 2016 all' Anac) dovrebbe, per Busia, affiancarsi alla normativa codicistica, come mezzo anche per consultare tutti gli stakeholders, oltre che per dialogare virtuosamente con il Consiglio di Stato (che nell' impostazione del codice del 2016 rende i pareri sugli schemi di linee guida e bando-tipo Anac). Sulla qualificazione delle stazioni appaltanti Busia ha giudicato positive le modifiche introdotte nella discussione in Senato, ma ha ricordato che è necessario ancora intervenire con lo snellimento procedurale per fare sì che le piccole stazioni appaltanti accedano a reti di centrali di committenza. Sul tema della progettazione, infine, il presidente dell' Anac ha messo in luce come sia da considerarsi di rilevante impatto e da considerare un elemento chiave per risparmiare tempo nelle varie fasi connesse all' esecuzione del contratto pubblico. Per le concessioni in essere, Busia ha espresso l' auspicio che non si scelgano soluzioni che di fatto siano un ripristino della situazione precedente finalizzate a sanare alcune situazioni intercorse nel passato.